

La Commissione, considerando che, se cessata la guerra vuol essere diminuito e ridotto l'esercito, il Governo già in parte vi avrebbe provveduto licenziando quelle classi che già da gran tempo si trovarono sotto le armi;

Che non può trarsi argomento dall'essersi prescritte le leve suppletive di cui si tratta per causa della guerra, che appena cessata la guerra debbansi le medesime licenziare, poichè cotali leve suppletive nel caso di guerra si fanno e per completare le classi dell'esercito per causa della guerra decimate, e per poter congedare, occorrendo, siccome si fece, la parte dell'esercito già più affaticata da diuturno servizio senza di troppo scemarne le forze;

Che però nell'ulteriore diminuzione dell'esercito che giova sperare verrà quanto prima eseguita siccome lo stato presente di cose e lo stato delle nostre finanze reclama, non si ometterà certamente di provvedere per dette classi suppletive, ed informata anzi la Commissione che già si stanno maturando provvidenze relative, quindi la Commissione vi propone di trasmettere per quel effetto che di ragione la presente petizione al signor ministro della guerra.

(La Camera approva.)

Petizione 1647. Bianco Raffaele, di Gassino, contadino, già soldato nel terzo reggimento di fanteria, espone che per avere riportato a Sommacampagna una ferita alla mano sinistra venne congedato dall'esercito;

Che reso perciò inabile al lavoro di campagna, ricorse al Ministero della guerra per ottenere la di lui giubilazione, dal quale per dispaccio dello scorso aprile dichiaravasi non farsi luogo a tale domanda: dietro quale rifiuto si rivolge a questo Parlamento chiedendo di essere provveduto di qualche sussidio o di un gabellotto di sale e tabacco, o d' un impiego qualunque nelle strade ferrate.

Se le cause esposte fossero vere, e constasse di qualche men giusto motivo per cui il Ministero non abbia provveduto alla domanda dell'esponente, la Commissione ne avrebbe chiesto il rinvio al Ministero medesimo perchè venisse riparato all'occorrenza; ma dappoichè questa petizione non trovasi corredata di qualsiasi titolo giustificativo dei fatti narrati, e neppure dell'accennato dispaccio onde scorgere per quali motivi il Ministero di guerra non abbia creduto di assecondare la domanda del ricorrente, la vostra Commissione vi propone perciò di passare all'ordine del giorno.

D'AVIERNOS. Il me semble qu'il n'est pas juste de licencier sans pension un soldat qui a été blessé; à mon avis, on ne devrait jamais réformer un homme sans son consentement; et si l'on insiste à le réformer quand il désire continuer le service, il me paraît tout-à-fait juste qu'il le soit avec une modique pension. Je demande conséquemment le renvoi de cette pétition au ministre de la guerre.

BAVA, ministro della guerra. Lorsqu'un soldat se déclare ou est déclaré incapable de continuer le service, il est examiné par des généraux destinés expressément à l'office de cette reconnaissance ou revue; et suivant la gravité des cicatrices, suivant l'intensité du mal qu'il a, l'individu est pourvu d'une pension, si les blessures qu'il a reçues au service le rendent inhabile au travail, et il est tout simplement réformé, si les blessures ne l'empêchent point de travailler. Tous les soldats se doivent au pays pendant l'espace de huit ans, et si durant ce temps-là ils deviennent inhabiles au service, ils sont mis à la réforme sans avoir pour autant droit à une pension. Il en est de même des individus appartenant aux classes qui ont été prises extraordinairement. Ces sortes de classes, à teneur du règlement, doivent faire le même service que celles qui ont été régulièrement appelées.

C'est le règlement militaire qui le prescrit. Supposons même que ces individus fassent le service alternativement, ils sont toujours obligés de servir 14 mois, au bout desquels ils seront licenciés comme les autres réformés. Puis comme plusieurs de ces hommes ont été appelés sous les armes 2 ou 3 ans après le temps prescrit par leur âge, le ministre cherchera de rendre leur service égal à celui des individus appartenant aux classes antérieures, dont ils auraient fait partie s'ils étaient arrivés à la même époque. De cette manière le service sera le même pour tout le monde.

QUAGLIA. A questo riguardo io pregherei il signor ministro di prendere in grande considerazione questa esposizione.

Nell'interesse della famiglia importa molto che quei soldati che erano assegnati alla classe dei provinciali e che dovevano passare soltanto 14 mesi sotto le armi non vengano costretti a fare il servizio di ordinanza di otto anni continui.

Nella scorsa guerra probabilmente non si è potuto tener conto esatto delle condizioni di famiglia, a mente del regolamento; di maniera che vi sono molti, i quali avrebbero avuto diritto di essere solamente provinciali e compiere i 14 mesi, che al contrario furono assegnati d'ordinanza. Io credo che ora che siamo in tempo di pace si debba far ragione a questo diritto.

Sono persuaso che il Ministero si occuperà non solo di far passare questi individui alla classe anteriore a cui appartengono in ragione della loro nascita, ma verificherà di più se quegli individui, i quali furono assegnati a fare gli 8 anni, sieno veramente nelle circostanze di famiglia per ciò richieste, onde si possano giustamente far passare alla categoria provinciale quelli che sono indispensabili nelle proprie famiglie.

BAVA, ministro della guerra. Dans le projet de nouvelle organisation que j'aurai l'honneur de présenter à la Chambre je proposerai un service égal pour tous. Dans un pays libre comme le nôtre tout le monde doit avoir le même service. (Dalla sinistra: Bravo!)

Ensuite, comme il a été reconnu également que dans les dernières campagnes qui ont été faites les hommes n'étaient point suffisamment instruits, qu'ils ne pouvaient être réputés comme étant vrais soldats de profession, il est indispensable que la durée du service soit plus longue qu'elle ne l'a été jusqu'à ce jour, afin que le pays puisse compter sur ses défenseurs en cas de nouveau besoin. Quant à la motion faite par l'honorable général Quaglia, elle devient superflue dès l'instant que tous auront le même service, et l'auront pendant tant d'années. Pour mon compte, je proposerais à la Chambre de fixer la durée du service à 9 ans; que chacun soit obligé de servir pendant quatre ans consécutifs, après lesquels il pourra obtenir un congé pour aller chez lui, et que, durant les cinq années qu'il passera dans sa famille, il soit tenu à prêter son service six mois tous les deux ans. De cette manière chaque homme servira pendant 9 ans et en passera quatre consécutifs sous les armes. (Vivi segni d'approvazione dalla sinistra)

CADORNA RAFFAELE. Io intendeva parlare direttamente di quella petizione. Io convengo, come ha già esposto il signor ministro della guerra, che vi sono degli ispettori i quali devono decidere se dalle ferite o dalle disgrazie che possono essere occorse al soldato in servizio, debbano essere piuttosto messi in riforma od altro; ma potrebbe naturalmente succedere qualche abuso, e per riparare a questi abusi, uno de' mezzi certamente è la petizione alla Camera. Per questo io intenderei che fosse rimandata al signor ministro della guerra.